ANNO XV. Martedì, 1 Aprile 1862 N. 94

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera	» 52	» 26	» 13
Francia	» 80	» 40	» 20
Inghilterra, Stati Uniti	» 96	» 48	» 24
Austria	» 72	» 36	» 18
Un num. in p.			

Si fanno due corse: richiami se non sono seguiti dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue N.-D. Nonnaise, n. 6, e Londra, da Frederik How, 9, King street St-James; Dolley, Davies et C., 1, Pink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Le lettere ed i pacchi devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Monde, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 31 MARZO

IL CORPO DE' VOLONTARI

Il *Diritto* lamenta caldamente lo scioglimento dell'esercito meridionale e la sua incorporazione nell'esercito regolare. Noi non eravamo così ingenui da credere che siffatto provvedimento dovesse raccogliere la generale approvazione; ma il complesso delle ragioni che vengono da questo giornale addotte ci presenta la quistione sotto un aspetto che, se fosse vero, ci confermerebbe ancor più nell'opinione da noi espressa in favore di quella determinazione. Il *Diritto* sostiene che l'esercito meridionale era un partito politico armato, ed il partito più pericoloso che mai vi sia, perchè intitolandosi della rivoluzione, non lascia scorgere con chiarezza nè dove vada, nè che voglia. Se così fosse, il governo avrebbe operato non solo savissimamente, ma avrebbe obbedito alla più evidente necessità della propria conservazione disciogliendo questo corpo armato col quale oggi poteva essere concorde nello scopo e nei mezzi di conseguirlo, e domani avrebbe potuto incontrarlo come antagonista, disposto a contendere colle armi.

Ma con buona venia del *Diritto* noi non possiamo accettare la definizione da lui data dell'esercito de' volontari, qualunque sia la sua autorità in questo argomento, e crediamo che se in quel corpo si era infiltrato l'elemento a cui esso accenna, questo elemento era ben lontano dal predominare in modo deciso e che l'esercito meridionale era nella sua massima parte composto di individui preoccupati, come tutto il resto degli italiani, sopratutto dell'indipendenza dell'Italia alla quale si erano dedicati nel miglior modo ch'essi avevano potuto.

La genealogia che il *Diritto* volle esporre dell'esercito meridionale facendolo discendere dai combattenti delle barricate di Lombardia e Venezia, dai difensori di Roma ecc., dovrebbe acquetarlo sulla finale destinazione di questi volontari, perchè alla fine dei conti essi avrebbero raggiunto i loro predecessori. Non entrarono infatti nelle file del nostro esercito i volontari di Lombardia sino dal 1849 e non vi restarono in gran parte anche dopo la pace? E l'esercito del 1859 e fra questi, molti dei combattenti di Venezia e di Roma? Qual male adunque vi sarebbe so adesso alla loro volta anche i volontari dell'Italia meridionale si fondessero in quell'esercito nazionale nel quale sono già incorporati tutti gli altri volontari che precedettero?

Più grave e meritevole di attenzione è all'incontro l'altra obbiezione, se cioè giovato meglio avrebbero alla patria i volontari mantenuti in falangi separate. Il fatto stesso che i ministri della guerra precedenti avevano mantenuto questa separazione sembra essere un argomento a favore del giudizio portato dal *Diritto*. Ma come abbiamo già accennato in un articolo precedente, mal saprebbesi giudicare la mente dei precedenti ministri su questa quistione facendo astrazione da tutto il rimanente programma della loro politica. Nè al ministero Fanti, nè al ministero Della Rovere potevano certamente sfuggire gli inconvenienti inerenti all'esistenza di un nucleo d'armati che, all'uopo poteva farsi un esercito e gli attriti ed i conflitti che potevano nascere coll'esercito regolare; ma se quei ministri ed i gabinetti a cui appartenevano credevano di incalzare a tutto potere lo scioglimento della questione italiana, se prevedevano perciò di dovere fra non molto tempo aver di bisogno di un esercito regolare fortemente ordinato e pensavano giovarsi del soccorso dei volontari fortemente costituiti, essi dovevano necessariamente sopraseder alla fusione dei due elementi per non essere sorpresi nel momento sempre critico della reciproca assimilazione; dovevano sopraseder tanto più, perchè essendo facile a prevedersi che, nel compimento della nostra impresa, sarebbesi create nuove schiere di volontari, e valeva meglio attendere l'esito finale prima d'intraprendere la loro incorporazione nell'esercito regolare operazione questa che, vorrà concederlo il *Diritto*, non potrebbesi ripetere troppo frequentemente senza alterare profondamente, anzi senza distruggere le basi di un buon ordinamento militare.

Il presente ministero stimò di avere il tempo per condurre a buon fine questa importante operazione, e vi si accinse tosto. Incombe alla parte liberale di assecondare della popolazione di agevolarne il risultato.

Il *Diritto* assicura che vi saranno molti malcontenti. Crediamo anche noi che dei malcontenti ve ne saranno, ma non molti. Un provvedimento come questo, per quante precauzioni si prendano, dovrà sempre lodere qualche particolare interesse; ma ciò che importa è che l'interesse generale sia posto in salvo. I volontari potranno lamentare la loro ritardata anzianità; ma pensino alla rapidità dei loro avanzamenti, pensino che ormai sono tutti da un egual indecoroso e che il rendova stazionarii nei loro gradi è vedano se questo non è compenso rilevante. Gli ufficiali dell'esercito regolare si lamenteranno dal canto loro della concorrenza di una schiera forse troppo numerosa di colleghi; ma considerino, anche essi che l'aggiunzione dell'esercito toscano e dell'Emilia, che l'introduzione degli ufficiali dell'esercito meridionale segnano altrettante tappe sul grande e glorioso sentiero che l'Italia percorre per costituirsi, anche senza questi fortunati avvenimenti l'esercito regolare sarebbe rimasto quello dell'antico Piemonte, nel quale molti che comandano i reggimenti si sarebbero riputati contenti di essere a capo di un battaglione. Negli uffici civili non vi fu egualmente un'invasione di nuovi impiegati improvvisati dai governi provvisori? Il considerare d'altronde queste grandi e nazionali metamorfosi soltanto sotto l'aspetto del proprio individuale interesse, non ci sembra il miglior metodo per giudicare rettamente. E noi confidiamo tranquilli nel finale trionfo del buon senso e del patriottismo per attutire i momentanei malumori che questa fusione potesse eccitare.

Così potessimo pur riposare nella fiducia che il ministro esprime, dover essere questa l'ultima fusione che si faccia. Ma pur troppo la sua dichiarazione sarebbe impotente contro un nuovo fatto che, al pari dell'impresa di Napoli e Sicilia, facesse sentire al paese l'obbligo di una giusta ricompensa. A noi basterebbe essere premuniti, ma premuniti in modo sicuro, contro l'eventualità della diserzione degli ufficiali dell'esercito e contro la successiva loro riammissione. Questo è l'inconveniente più grave su cui ci duole che, per necessità politica, abbiasi dovuto sorpassare, e che ci dorrebbe maggiormente di veder rinnovato.

Il ministro della guerra, custode e responsabile del buon andamento dell'esercito, deve provvedere ad impedire inesorabilmente questo guaio, che, non solo offende il senso morale, ma potrebbe dissolvere la disciplina e rovinare la forza principale che il paese ha con tanto dispendio riunita per la sua difesa; e non si prenda cura del resto. Se i futuri volontari sopraano prendere il quadrilatero e le ben custodite lagune, l'esercito aprirà le file per accogliere di buon animo que' valorosi che avranno posto il suggello alla grand'opera della patria rigenerazione.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA NELLA VENEZIA

Ci scrivono da Rovigo, 27 marzo:

L'ingresso dell'imperatore d'Austria nella nostra città fu accompagnato da quella pompa artificiale e fallace che degenera sempre nel grottesco. Grande rivista militare come di consuetudine, grandi e alcoolici evviva delle imperiali reali truppe, evviva frammisti a fischi di una ciurmaglia composta di depravata plebe e di refrattari italiani, raccolta e pagata espressamente dalla polizia. Del resto civile si osservava la presenza della casta degl'impiegati; del rimanente plebe, pretaglia e milizia.

I caffè deserti, i possidenti in campagna, mercanti chiusi nei loro negozii — il contegno di Rovigo fu pressochè del suo stranissimo fu quale conviensi a città italiana e merita lode.

Meritano invece biasimo, non nuovo, i signori Domenico conte Angeli, Francesco nobile Venèzze e Giacomo Giro, che sprezzando la dignitosa astensione dei proprii concittadini, si adoperarono per quanto potevano a festeggiare l'inviso padrone. Ambizione e arroganza fa costoro stranieri di fede e di sentimenti al nostro paese.

IL MINISTERO RICOMPOSTO

Il presidente del Consiglio ha annunziato oggi al Parlamento che finalmente il ministero era completo, o meglio che si aveva un ministro degli affari esteri nel senatore generale Durando, che gli onorevoli ministri Poggi, Cordova e Mancini avevano rassegnate le loro demissioni, che vennero da Sua Maestà accettate e che il senatore prof. Matteucci assumeva il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Manca ancora un ministro, quello di grazia e giustizia; ma l'on. Rattazzi ha promesso che fra pochi giorni sarebbe nominato e che intanto egli assumeva la direzione di quel dicastero. Tutti hanno compreso che trattavasi dell'on. deputato Conforti, il quale non entra nel gabinetto finchè non siano fatte le nomine della magistratura giudiziaria delle provincie meridionali.

Il ministero adunque non si può dir ancora completo, tuttavia noi vogliamo riguardarlo come tale, supponendo che niun ostacolo intervenga ad impedire l'ingresso dell'avv. Conforti. Niuno certo si dorrà del cambiamento; niuno crederà che il ministero perda nella pubblica estimazione, perchè ne sono usciti gli on. Poggi, Cordova e Mancini.

Ma è molto più forte? E esso più omogeneo di prima? Ha esso un colore più deciso? Le difficoltà che l'on. presidente del Consiglio sembra abbia incontrate nella ricomposizione del suo gabinetto, debbono provargli quali diffidenze lo circondino e come ben pochi uomini politici, che potrebbero rafforzarlo, siano disposti ad associarsi a lui. Alcuni riesumo assolutamente di dividere con lui la responsabilità: altri aspettano novelli atti a profferire un giudizio.

Noi conosciamo gli on. Durando e Matteucci, quali uomini entrambi rispettabili e di ingegno, ma non crediamo che la loro presenza nel ministero cambi essenzialmente la posizione di lui verso i partiti parlamentari e dinanzi al paese.

Il ricomponimento avvenuto è però un omaggio alla pubblica opinione, la quale covescia coloro che ricusano di ascoltarne la voce; è una testimonianza che il gabinetto Rattazzi, formato in fretta, non rappresentava un'idea netta, non un programma determinato.

Noi avevamo fino dal primo giorno preconizzate le successive trasformazioni che il gabinetto avrebbe subite. Non avevamo ragione? A che valsero le dichiarazioni contrarie e le smentite sfacciate dei fogli ministeriali, i quali mentre il presidente del consiglio andava in traccia di nuovi colleghi, asseriva che neppur per sogno si pensava a mutazioni ed a rimpasti?

Chi era meglio informato? Chi diceva la verità al paese?

Noi desideriamo che la lezione frutti a tutti. È un triste giuoco questo di esser costretti a cambiar di ministri nel breve periodo di quattro settimane, poichè da un lato contrario l'ordinamento del paese ed il corso regolare degli affari è dall'altro porge ragione di credere che il gabinetto non è abbastanza sicuro della propria esistenza ed impedisce il risorgere della fiducia, in che risiede la forza precipua del governo.

RICONOSCIMENTO DEL REGNO D'ITALIA

La questione del riconoscimento del regno d'Italia è stata agitata a Carlsruhe nella Camera alta del granducato di Baden. Nel foglio di ieri abbiamo fatto cenno delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri signor di Riesenbach. Oggi riceviamo altri particolari intorno a quella interessante seduta.

Il signor di Stozingen mosse un'interpellanza al governo intorno al significato dell'*exequatur* concesso al console italiano a Mannheim.

Il signor di Riesenbach rispose che questa concessione dell'*exequatur* non implica punto il riconoscimento del regno d'Italia. Essa riguarda soltanto gli interessi commerciali de'due paesi.

«Tuttavia, soggiunse il ministro, il governo si riserva piena libertà nelle sue ulteriori determinazioni riguardo alla questione del riconoscimento del regno d'Italia, e, se giudicherà opportuno di prendere qualche determinazione in proposito, lo farà tenendo conto degli obblighi che gli vengono imposti dalle sue relazioni federali.»

Il ministro ha quindi esaminato le condizioni del nord dell'Italia, le quali, secondo lui, sono ora *legalizzate*, ed ha concluso il suo discorso dichiarando che nemmeno dal gabinetto di Torino si dà alla concessione dell'*exequatur* un significato diverso da quello attribuitole dal governo di Baden.

La *Presse* di Vienna afferma alla sua volta che intorno al riconoscimento del regno d'Italia esistono trattative fra i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo. Secondo il citato giornale, questi negoziati avrebbero avuto origine da certe proposte diplomatiche riguardo alla questione d'Oriente, proposte emanate dal governo delle Tuileries. La *Presse* soggiunge che a Pietroburgo si sarebbe disposti a riannodare le relazioni diplomatiche colla corte di Torino, a condizione che ciò non venisse interpretato come un formale riconoscimento del regno d'Italia.

Si legge nella *Patrie* del 30:

Un dispaccio da Roma ci annunzia che il Santo Padre ha ricevuto il 27, in udienza particolare, il generale di Goyon, e lo ha ringraziato delle disposizioni benevole del governo dell'imperatore verso la Santa Sede.

Si assicura inoltre, che le discussioni ch'ebbero luogo nelle Camere francesi, e le dichiarazioni fatte, in questa occasione, dal signor Billault, a nome del governo dell'imperatore, hanno prodotto un'impressione favorevolissima sull'animo del Santo Padre, e un quello del cardinale Antonelli che va, a quanto pare, scostandosi dal partito che vuole un'ostinata resistenza.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

Il Comitato centrale italiano per l'imminente esposizione mondiale di Londra ha diramate due circolari, l'una del 20 marzo, relativa al commercio de' vini in Inghilterra, l'altra del 25, che annuncia la istituzione in Londra di un ufficio di informazioni per promuovere il commercio italiano.

Forse per le condizioni politiche anteriori e per le presenti complicazioni, il commercio italiano ha in generale trascurato gli scambi internazionali. Mentre piccoli stati, come il Belgio, si adoperavano con ammirabile attività per assumer istruzioni sui bisogni degli altri paesi, sui prodotti che vi hanno più favorevole mercato e sul modo di trovar consumatori alle proprie produzioni, l'Italia faceva nulla o poco meno, non apprezzando che imperfettamente i vantaggi inestimabili che ritrarre potrebbe per la vendita de' suoi prodotti, facendoli conoscere all'estero.

Ora è giunto il tempo di occuparsi di proposito di questo ramo principalissimo della ricchezza nazionale. Se le merci si pagano con merci, noi non potremmo accrescere le importazioni, se in pari tempo non procurassimo di aumentar le nostre esportazioni.

Se nelle manifatture l'Italia ha ancora da far molti passi per raggiungere gli stati esteri, che segnarono sì profonde orme nella via del progresso industriale, ha però industrie e sopratutto produzioni del suolo e dell'arte ragguardevolissime, che si aprirebbero facilmente vasti mercati, solo che i nostri industriali cercassero di farle note all'estero e s'informassero de' bisogni degli altri paesi.

L'ufficio delle informazioni che il regio Comitato centrale italiano si propone di stabilire a Londra, potrà a questo riguardo recar non lieve giovamento, come mezzo di stringer meglio le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra.

Quanto al commercio de' vini, che, dopo le sete, deve diventar uno de' rami più importanti del nostro tratto internazionale, raccomandiamo vivamente all'attenzione dei produttori la circolare del Comitato, che è la seguente:

Circolare ai Sottomitati
alle Giunte ed ai Produttori di vini.

Ognun vede di che vantaggio per l'Italia potrebbe essere lo accreditare i suoi vini in Inghilterra, e come l'Esposizione internazionale offra acconcia opportunità a ciò fare. Il solo vino italiano che si venda in Inghilterra è il Marsala, di cui annualmente se ne importa circa 1,320,000 litri. Ma, per far intendere che cosa sia il commercio dei vini in Inghilterra basterà il ricordare come annualmente dalla sola Spagna ve se ne inviano circa 25 milioni di litri. Moltissimi dei nostri produttori, da quasi tutte le provincie italiane, hanno inviato saggi di vini all'Esposizione internazionale. Ma il R. Comitato, considerando che questi saggi non potranno essere gustati ed apprezzati che da un piccolissimo numero di giurati, e che l'universalità dei consumatori non potrà così farsi alcun concetto dei nostri vini, affin di promuoverne il commercio, ha avvisato che convenga di eccitare i principali produttori a farne dei depositi nei *docks* di Londra durante l'Esposizione. Il R. Comitato farà ogni opera per accreditarli e procurerà specialmente che siano venduti nelle colazioni e nei pranzi del palazzo dell'Esposizione. Il R. Comitato non saprebbe mai abbastanza raccomandare di spedire in larga quantità quelle qualità di vini che potranno più facilmente essere apprezzate in Inghilterra. Sarebbe utile del pari che ciascun produttore facesse conoscere di che quantità di vini o delle varie qualità potesse disporre sia attualmente, sia nel prossimo anno. Il R. Comitato affiderà ad uno o più agenti commerciali in Londra la cura del commercio di questi vini, e provvederà ad agevolarne la spedizione.

Per la somma importanza che il commercio dei vini potrà avere immediatamente nella nostra ricchezza nazionale, il R. Comitato ha nominato un commissario speciale pei vini, il quale sarà a Londra durante l'Esposizione. E questi il ch. marchese generale Emilio Bertone di Sambuy, presidente dell'Associazione Agraria Italiana, ed uomo sopra ogni altro benemerito della nostra agricoltura. In nome del R. Comitato egli provvederà a tutto ciò che riguarderà i vini così in Italia come a Londra.

Colore dunque che vorranno avvantaggiarsi di questa straordinaria opportunità per dar credito a questo principalissimo prodotto dell'agricoltura italiana, e fare spedizioni di vini a Londra per venderli, sono pregati di rivolgersi al marchese di Sambuy a Torino quanto più sollecitamente potranno.

Il R. Comitato confida che questo invito abbia a tornar graditissimo ai produttori italiani.

Torino, 29 marzo 1862.

Il Presidente
GUSTAVO DI CAVOUR.

Il Segretario
G. DEVINCENZI.

Dal signor Salomon, De Parente di Trieste riceviamo la seguente:

Trieste, 21 *marzo* 1862.

Egregio sig. Direttore

L'*Opinione* del 17 corrente contiene una cronaca dall'Istria, dove il mio nome e cognome figura tra quelli di alcuni famigerati signori che a dire del cronista avrebbero il principe Petrulla nel raccogliere ed organizzare briganti da lanciarsi sulle coste napoletane o di Romagna.

Queste asserzioni sono completamente false, in quanto riguardano la mia persona.

Discendente di antica famiglia di commercianti triestini, procurai di occuparmi pel benessere della mia terra natale, in quanto le cure private e le scarse mie forze mi consentirono, ma di faccende politiche non ebbi ad occuparmi giammai.

Io non sono in alcuna relazione col signor principe Petrulla, nè colle altre persone menzionate nel carteggio, che anzi in gran parte neppure conosco e non appartenni nè appartengo a comitati borbonici, nè d'altra specie o colore qualsiasi.

Amo la libera stampa, ma desidero che serva a propagare la verità, e non l'errore.

I miei concittadini mi conoscono per uomo d'onore, alla cui parola si può prestare piena fede.

Interesso pertanto la vostra gentilezza a voler inserire questa dichiarazione nel vostro reputato periodico.

Con tutta stima e considerazione ho l'onore di protestarmi

Devmo Servo
SALOMONE nob. DE PARENTE.

L'Evening Star annunzia che lord Palmerston ha avuto un violento assalto di gotta. Per buona ventura ora sta meglio e potrà fra breve riprendere i suoi lavori parlamentari.

AFFARI DI PRUSSIA

Leggiamo nella *Patrie* del 30:

Scrivono da Berlino che la maggioranza della popolazione è contraria al nuovo ministero e generalmente si crede che tutti i deputati, i quali votarono in favore della proposta Hazen verranno rieletti. La circolare ministeriale relativa alle elezioni ha prodotto un passimo effetto, specialmente a cagione della prohibizione fatta ai funzionarii di votare contro il governo. Al Reichstag si ha l'intenzione di surrogare in luogo di due membri della frazione costituzionale, due democratici ben noti, uno de' quali, il signor Lowe, ha presieduto, qualche anno fa, il parlamento di Francoforte.

Se queste previsioni si avverano, la corona si troverà a fronte d'una Camera progressista quanto quella che è stata sciolta. La corrispondenza soggiunge che regna qualche agitazione fra gli studenti di Berlino, a cagione dei provvedimenti presi dal governo contro le loro corporazioni che sono state sciolte. Si teme che a queste associazioni pubbliche non vengano sostituite società segrete.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 31 MARZO.

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 2 colla lettura del verbale della tornata precedente che è approvato.

RATTAZZI (pres. del Consiglio) dopo aver comunicato al Senato che i signori Cordova, Poggi, e Mancini hanno dato le loro demissioni, le quali vennero accettate da S. M., annunzia che il generale Giacomo Durando è stato nominato ministro degli affari esteri ed il commendatore Matteucci ministro dell'istruzione pubblica e lo stesso presidente del Consiglio, e ministro dell'interno è stato incaricato per *interim* del portafoglio di grazia e giustizia. Assicura il Senato che quest'*interim* durerà pochi giorni. In vista quindi delle modificazioni introdotte nel gabinetto prega il Senato di differire di qualche giorno le interpellanze poste all'ordine del giorno d'oggi.

Il Senato decide che queste interpellanze sieno differite. E all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio nel secondo trimestre del 1862.

DI REVEL chiede a quall'epoca il ministro delle finanze potrà far conoscere la situazione esatta delle nostre finanze. Fa plauso ai provvedimenti già presi dallo stesso ministro di finanze.

SELLA (ministro). Spera di presentare la richiesta situazione delle finanze fra breve, cioè non appena gli sieno pervenuti tutti i documenti e le informazioni necessarie a tal uopo. Crede che questa presentazione sia necessaria nell'interesse del nostro credito e ch'essa dev'esser fatta in modo chiaro e preciso, affinchè spariscano (sic) le illusioni degli ottimisti come le apprensioni dei pessimisti, giacchè lo stato delle nostre finanze non è così favorevole come credono i primi nè così cattivo come pensano i secondi.

Annunzia che d'or innanzi verrà pubblicato mensilmente lo stato delle entrate delle contribuzioni indirette. Quanto alle promesse economie assicura il Senato che agli impieghi verranno chiamati gli impiegati che ora si trovano in disponibilità.

Spera di poter presentare il bilancio del 1863 fra venti giorni.

FARINA raccomanda al ministro delle finanze l'esecuzione del regolamento delle dogane.

MENABREA difende il passato gabinetto e dice che, essendovi allora tre governi distinti a Torino, a Napoli ed a Firenze, era impossibile che esso potesse prendere que' provvedimenti che il senatore Di Revel loda l'attuale ministro delle finanze d'aver adottato.

DI REVEL dichiara di non aver voluto muovere censura al cessato ministero.

Il progetto di legge è posto ai voti.

Risultato dello squittinio:

Votanti	85
Favorevoli	82
Contrari	3

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 31 MARZO

Presidenza MINGHETTI.

Si apre la tornata al tocco colla lettura del verbale della seduta di ieri, del sunto delle petizioni alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Presta giuramento il deputato Pironti.

Si passa alla votazione per iscrutinio secreto sul progetto di legge per l'aumento del 10 per cento sul prezzo dei trasporti sulle ferrovie del regno.

Risultato della votazione

Votanti	215
Voti favorevoli	203
» contrarii	12

(La Camera approva)

(L'appello nominale per la votazione cominciò alle ore 1 1/4: il risultato dello squittinio fu proclamato alle 2 3/4 perchè gli on. deputati tardarono a prendere il loro posto.)

PRES. Il presidente del Consiglio ha la parola.

RATTAZZI. Debbo annunciare alla Camera che gli on. ministri Cordova, Mancini e Poggi diedero le loro dimissioni, le quali vennero anche accettate; che S. M. affidò il portafoglio degli esteri al generale Durando; quello della pubblica istruzione al senatore Matteucci, quello dell'interno a me, incaricandomi in pari tempo dell'*interim* del portafoglio di grazia e giustizia. Però posso assicurare la Camera che codesta provvisorietà sarà della durata di cinque giorni al più, dacchè S. M. rivolse già il suo pensiero ad uno degli onorevoli nostri colleghi, il quale ha anche accettato e solo ritarda a far parte del consiglio della corona per ragioni famigliari, affatto particolari, estranee alla politica.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la riforma postale.

Non v'ha discussione generale e si passa a quella degli articoli proposti dalla Commissione.

L'art. 1 ha il titolo di *privativa postale*.

CINI parla in favore della libera concorrenza, portata dal progetto ministeriale della cessata amministrazione, in ciò modificato dalla Commissione.

SUSANI difende il sistema della privativa, che è in vigore presso tutti i governi liberali.

MENICHETTI sostiene esso pure la libera concorrenza. Dice che la privativa addossa al governo degli oneri tali che certamente non sono in proporzione coi vantaggi che desterebbero da essa.

Conchiude col proporre come emendamento l'articolo ministeriale.

DEPRETIS (min. dei lavori pubblici) appoggia il progetto della Commissione.

BUSACCA sostiene il principio della libera concorrenza e combatte il progetto della commissione.

SUSANI ribatte alcune osservazioni di Busacca.

GALLENGA. Qualora venisse adottato l'articolo della commissione, proporrei in via d'emendamento la soppressione delle parole — *e delle stampe ed opere periodiche*.

BIANCHERI propone che l'articolo 10 della Commissione sia redatto in modo che vi si faccia cenno delle eccezioni alla regola generale della privativa postale. Fra queste eccezioni comprenderebbe anche quella proposta dall'onorevole Gallenga.

BARBAVARA (commissario regio). È d'avviso che le eccezioni proposte dal dep. Biancheri debbano essere trasmesse alla Commissione.

NISCO propone un altro emendamento.

Tutti gli emendamenti sono rinviati alla Commissione.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle ore 12 pel rinnovamento degli uffici e pel seguito della discussione.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Disposizioni nella marina. Sulla proposta del ministro della marina S. M. nell'udienza del 23 corr. marzo si degnava sancire le disposizioni del tenore seguente:

Albini conte Gio. Battista, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina e comandante generale del dipartimento marittimo dell'Adriatico, esonerato da tale comando;

Di Cava marchese Augusto, contrammiraglio ivi, e membro del Consiglio d'ammiragliato, nominato comandante generale del dipartimento dell'Adriatico;

Scrugli cav. Napoleone, id. id., nominato comandante del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;

Anguissola conte Amilcare, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio d'ammiragliato;

Riccardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, id. id.;

Guillamat cav. Vincenzo, capitano di vascello di 1.a classe e comandante in 2.o del personale nel dipartimento meridionale, esonerato da tale comando;

Montezemolo cav. Giuseppe, capitano di vascello di 2.a, nominato comandante in 2.o del materiale nel dipartimento meridionale;

Cerruti cav. Cesare, capitano di vascello di 2.a e capo di stato-maggiore nel dipartimento del Settentrione, nominato comandante in 2.o del personale nel dipartimento meridionale;

D'Amico cav. Edoardo, capitano di vascello di 2.a e comandante in 2.o del materiale nel dipartimento meridionale, esonerato da tale comando;

Wright cav. Alessandro, capitano di vascello di 1.a cl. e comandante in 2.o del personale nel dipartimento settentrionale, esonerato da tale comando;

Fea di Bruno conte Emilio, capitano di fregata di 1.a classe, nominato comandante in 2.o del personale del dipartimento settentrionale;

Mola Gennaro, uffiziale di 1.a classe, 1.o rango, nell'incendenza generale della marina napolitana, richiamato in attività di servizio e nominato sotto-commissario di 1.a classe nel corpo del commissariato generale della R. marina.

Esercito nazionale. — S. M. con decreti firmati in udienza del 23 corrente mese, sulla proposta del ministro della guerra, ha collocato in disponibilità il maggior generale cav. Luigi Selomit-Doda comandante la brigata Parma, ed ha nominato il colonnello cav. Emilio Maurizio Ferrero, ora comandante il 4.° reggimento granatieri di Lombardia, a comandante della brigata predetta.

Stipendio in aspettativa. Con decreto in data 10 marzo 1862, essendo state soppresse la direzione generale centrale e la direzione generale d'amministrazione del ministero dell'interno, e in loro vece stabilito il segretariato generale e ritenuto che pel fatto di tale cambiamento uno dei due direttori generali, cui erano rispettivamente affidate le anzidette direzioni generali, rimane senza impiego, con R. decreto 13 corrente è stato ordinato che il direttore generale sovra indicato che si trova senza impiego continuerà a percepere lo stipendio, di cui gode attualmente, fino a che non sia altrimenti provveduto.

Istituti di istruzione militare. — Con regio decreto del 16 corrente è stato istituito un consiglio superiore per gli istituti d'istruzione e di educazione militare.

Esso consterà di:

Un uffiziale generale, presidente;
Sette uffiziali generali o superiori, membri;
Un dottore collegiato in matematiche, membro;
Un dottore collegiato nella facoltà di lettere, membro;
Un capitano o maggiore, segretario;

Il presidente ed i membri saranno nominati dal Re sulla proposta del ministro della guerra.

Decorazioni. — Sulla proposta del ministro della marina e con decreto 10 corrente Sua Maestà ha nominato nell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro

ad uffiziale

Tardy cav. Placido, professore di prima classe e direttore degli studi nella regia scuola di marina del dipartimento settentrionale;

ed a cavaliere dell'ordine medesimo

De May cav. Francesco Ignazio, capitano nel reggimento R. Navi in ritiro.

— Sulla proposta del ministero della marina e con decreto 16 volgente S. M. ha nominato ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Verde dott. cav. Luigi, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità;

ed a cavaliere dell'Ordine stesso:

Bacchia Tommaso, capitano di fregata di seconda classe nello stato maggiore generale della regia marina.

Sulla proposta del ministro della guerra e con decreto 16 corrente, S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

De Michelis Giuseppe, segretario di 1.a classe nel ministero della guerra.

— Sulla proposizione del ministro della marina e con decreti 3 volgente Sua Maestà ha nominato nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a commendatori

Di Cava marchese Augusto, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della regia marina, membro del consiglio d'ammiragliato;

Di Boyl cav. Gioachino, contr'ammiraglio id. allora I. I. di segretario generale del ministero della marina;

ad uffiziale

Boldrino cav. Carlo Emilio, direttore capo di divisione nel ministero della guerra;

a cavalieri

Frigeri Ferdinando, direttore capo di divisione di 2.a classe nel ministero della marina;

Piccone Agostino, prof. nella R. scuola di marina in Genova.

Personale dell'arma del Genio. Con R. decreto 2 corr. il personale dell'arma del Genio è stato composto di

Un comitato,
Uno stato maggiore,
Due reggimenti Zappatori.

Il comitato del Genio comprende:

Un presidente ed otto membri del grado di luogotenente generale o di maggior generale,
Quattro uffiziali superiori,
Otto capitani,
Quattro uffiziali subalterni,
Un commissario,
Un sotto-commissario,
Dieci aiutanti.

Lo stato maggiore del Genio comprende:

Quarantanove uffiziali superiori,
Centodue capitani,
Cento uffiziali subalterni,
Ottantanove commissari,
Centoventicinque sotto-commissari,
Cinquanta volontari,
Duecentosettanta aiutanti,
Cinquanta aspiranti aiutanti.

Col personale dello stato maggiore del Genio si provvede al servizio delle quindici direzioni e tredici sotto direzioni.

Elezioni politiche. — Collegio di Mortara. Proclamato ieri in ballottaggio l'avv. Marchetti con 518 voti contro 331 ottenuti dall'avvocato Pissavini.

2.° Collegio di Bologna. Eletto in ballottaggio il marchese Gioachino Pepoli con 381 voti su 400 votanti.

Consigli provinciali. — Il Consiglio provinciale di Cuneo è convocato straordinariamente dal prefetto pel giorno 7 prossimo aprile.

Necrologia. Il marchese Claudio Seyssel d'Aix e Sono arriva, maggior generale in riposo, uffiziale del real ordine militare di Savoia, è morto la sera del 28 cedente in Torino dopo breve malattia.

Gli vennero fatti oggi i funerali nella parrocchia di S. Filippo con gli onori dovuti al suo grado.

Guardia Nazionale di Bologna. — Il *Corriere dell'Emilia* ha per dispaccio da Torino 29 marzo che il colonnello Boldeni ha accettato di

essere generale della guardia nazionale di Bologna.

Condanna. — Quel Francesco Puccinelli di professione facchino che nella sera del 13 gennaio scorso si rese reo in Pisa d'omicidio nella persona del dottore Mac-Carthey di Dublino, è stato condannato dalla R. corte d'assisie di Lucca alla pena di 14 anni di carcere.

Sepoltura di monsignor Fransoni. I giornali di Lione annunziano che monsignor Fransoni, prima di morire, ha espresso il desiderio di venir sepolto nel cimitero degli ecclesiastici di Lione. Sua Eminenza il cardinale di Bonnald ha ordinato che il corpo di monsignor Fransoni riposi nella cattedrale e precisamente nella tomba destinata agli arcivescovi di Lione.

Marina italiana. Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 29 marzo:

Sulle ore 6 1/2 di ieri sera ha approdato in questo porto il R. piroscafo, *Monzambano*, comandante cav. Dino Dini, proveniente da Napoli e Bari con 222 reclute.

Arresto d'un malandrino. Leggesi nel *Pungolo* di Milano del 30 marzo:

Alla sollecitudine ed accortezza della nostra questura dobbiamo l'arresto di un aggressore della più terribile specie, avvenuto in una casa in Borgo degli Ortolani. Era appena reduce da una grassazione presso Como. La camera ove abitava era una specie di *arsenale*, ove stavano raccolte armi, chiavi false, lime e tutti gli strumenti di guerra coi quali gli aggressori entrano in campagna.

Vi si trovarono pure oggetti preziosi, cucchiai d'argento, abiti, stoffe, il tutto ammonticchiato. — Appena il malfattore s'accorse d'essere cascato nella rete, cercò di svignarsela per una canna del camino, ma le guardie di P. S. non gli diedero tempo a fuggire, gli furono sopra, e lo strinsero ben bene, sì da fargli passar la voglia di tentar nuovamente la fuga.

Generosità singolare. I giornali inglesi pubblicano una lettera del signor Peabody, negoziante americano da 20 anni domiciliato a Londra, colla quale egli mette a disposizione di alcuni suoi amici, che istituisca commissari per l'amministrazione di quel fondo, una somma di 150,000,000 lire sterline (3,750,000 franchi) da impiegarsi a beneficio dei poveri di Londra, colla sola condizione che nella distribuzione dei frutti di quel capitale non si abbia ad aver riguardo di sorta alle opinioni religiose e politiche delle persone da beneficare.

Scoppio di polveriera. Il 21 marzo è scoppiata la polveriera federale di Lavaux, in vicinanza di Aubonne, cantone di Vaud. (*G. T.*)

Un illustre defunto. Bizzarra e veramente originale è l'ultima lettera scritta dal defunto maresciallo Windischgrätz al suo reggimento austriaco Dragoni n. 2, colla quale prendeva l'ultimo congedo dallo stesso.

Eccone il testo:

« Al mio reggimento!

« Non posso lasciare questo mondo senza salutare ancora una volta il mio reggimento. Siccome ho preso qui sempre viva parte allo stesso, così seguirò anche là, se sarà possibile, i suoi fatti e le sue sorti.

« Vienna 13 marzo 1862.

« *Alfredo principe di Windischgraetz,*

« feld-maresciallo. »

Per un uomo che ha dimandato per telegrafo al papa la benedizione *in articulo mortis*, e per telegrafo la ottenne, quel *se sarà possibile* tradisce una mancanza di fede che non è nelle regole.

Pubblicazioni. — Dall'*Unione-Tipografico-Editrice* di Torino sono state pubblicate le dispense 290 e 291 della *Nuova Enciclopedia popolare italiana*, e la dispensa 69 delle tavole.

— Come da noi era stato annunziato, è venuto alla luce e si trova vendibile in Torino alla libreria Schieppatti l'opuscolo intitolato: *Lettre à monsieur de Larochejaquelein, la vérité sur Napoléon III et la question romaine.* Esso è dovuto alla penna del distinto pubblicista, signor R. G. Cavè.

Non tutte le idee esposte dall'egregio autore possono venire accettate in Italia, dove molte questioni sono considerate da un punto di vista assai diverso, ma il presente lavoro sarà letto con interesse, e noi dobbiamo professare riconoscenza agli stranieri, che, come il signor Cavè, si occupano con tanto amore delle cose nostre.

— Il Le Monnier ha pubblicato ultimamente un libro assai preziosito con il titolo: *La scienza e l'arte di Stato*. I principii e i fatti esposti in questo lavoro vennero desunti dagli atti ufficiali della repubblica fiorentina e dei Medici dal chiarissimo Canestrini deputato al Parlamento e in altri fatti studi lodato in Italia e fuori. La prima parte versa sulla ricchezza mobile e immobile. Il 2° volume parlerà delle imposte indirette, dei prestiti, del debito pubblico e dei bilanci. Laparte terza tratterà della politica commerciale. Quest'opera, commessa al chiarissimo Canestrini dallo stesso governo, farà solenne testimonianza del senno governativo degli italiani de' tempi andati.

— *Il libro dei fanciulletti ossia conversazioni infantili e graduate sopra le prime nozioni. Torino* 1862. E questo uno di quei libri tanto desiderati e tanto utili nelle nostre scuole, e che il chiarissimo prof. cav. Antonino Parato sa fare così bene. Questa sua nuova operetta merita maggior lode per le molte e maggiori difficoltà che l'autore dovette superare onde fare un libro buono e scritto con pura semplicità di lingua.

CRONACA TORINESE

La sera di mercoledì prossimo, 2 aprile, veglia per invito del presidente della Camera dei deputati nelle sale del palazzo Carignano.

— La sera di venerdì (4) avrà luogo al teatro Carignano la beneficiata del primo attore Ernesto Rossi. Si rappresenterà il *Sardanapalo*, tragedia di lord Byron che per la prima volta viene prodotta sulle scene italiane.

La scelta della produzione è tale da destare viva curiosità in tutti i cultori dell'arte drammatica e delle buone lettere. Il pubblico torinese poi il quale accorre numeroso al teatro ogniqualvolta sui manifesti del Carignano legge il nome di Rossi, non ha d'uopo che noi lo eccitiamo a dare, nella presente occasione, una prova di stima a questo distintissimo artista.

— Nuovo insulto venne fatto ieri in Torino alle Muse. Povere suore! non s'erano ancora ben rinfrancate dalla sgraziata accoglienza che non ha guari il Petrarca s'ebbe in piazza Castello, che sono condannate al nuovo strazio di vedere da mani profane lisciare i panni sul dosso d'un loro sacerdote.

Un certo poeta, che noi chiameremo Y, celebre per una singolare versatilità che spicca nelle dediche delle sue molteplici opere, noto pel suo classico amore pegli oggetti di profumeria e per la perfetta conoscenza topografica di tutte le scorciatoie di Torino, verso il mezzogiorno d'ieri se ne stava ritto, secondo il solito, presso uno dei pilastri del caffè Fiorio, quando un tale, di professione nettascarpe gli si avvicina e colle belle e colle buone gli ripete un certo ritornello che non parve garbare di troppo al nostro poeta il quale a scanso d'una odiosa pubblicità, da persona prudente, invece di controrisposta fe' un contrapasso — ferma lì, riprende in ottava alta, l'operaio; di qui non si parte senza accomodar la faccenda — e questa volta assistito da buona mano di alleati gli fa sentire il coro che nella stretta dell'introduzione i creditori intuonano a Crispino.

L'uditorio ingrossa, la dignità del nostro Y è compromessa, ci vuole un colpo risoluto, altrimenti non se la cava.

Alza la canna sulla testa del nettascarpe e girando lo sguardo in atto di minaccia sui circostanti allunga il passo per entrare nel caffè. Disgraziato, non l'avesse mai fatto! Una dozzina di mani lo tien fermo pei lembi dell'abito, il che dà tempo a due nerburute braccia di misurargli il collo; qui l'orizzonte si disponeva a tempesta sulle alucle del poeta, a sospendere la quale accorsero alcune di quelle persone alle quali il popolo costuma di non dir mai di no. Y profittando della tregua spiccò due salti e ricoverò nella vicina bottega da calzolaio.

La lezione avrebbe capacitato qualunque altro, ma la fantasia del nostro poeta la sorvolò.

Rinfrancatosi con un buon pranzo, sentì vergogna dell'accaduto e coll'intenzione di lavar la macchia fa ritorno al caffè Fiorio in traccia del lustrascarpe — il quale era proprio lì vicino quasi l'avesse aspettato. Y impugna il bastone e fissandolo con aria di disprezzo fa di passargli vicino. *Questo è poi troppo*, arida l'operaio, e senz'altro aspettare è sopra al nostro poeta. Una dozzina di socii e d'amici assistono il nettascarpe nell'opera. La tempesta, sospesa poche ore prima, cade furiosa sulle spalle del malcapitato. Non un *benemerito* cittadino che voglia prendere le difese del paziente... E in quel trambusto due cose si facevano distinguere, sproni di risa e colpi secchi.

Ma cosa mai fanno quei malcreati a quel povero signore? Domandava con una insistenza una donnicciuola al suo vicino, alla quale ei rispondeva: Oggi è sabbato, giorno di paga ed il signor Y avendo pagato ad esuberanza il nettascarpe e gli altri operai, questi vollero esternargli la propria gratitudine col battergli *gratis* la polvere fuori dall'abito. Sotto una pioggia così dirotta, soggiungeva la donna!

È qui un opportuno acquazzone valse a terminare uno spettacolo così deplorabile, salvando nel tempo stesso ad uno le coste e gli altri dal fare una visita al palazzo Madama.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 30 fino alle 4 del 31 marzo.

Devalle Margherita nata Bosio, d'anni 64, di Camerana (Mondovì); Fassò Francesco, id. 11, di Chivasso; Calleri Giuseppe, id. 34, di Garessio (Mondovì), parrucchiere; Arnaudi Chiaffredo, id. 37, di Castelnagno (Cuneo), facchino; Benaveris Catterina nata Gagliardi, id. 66, di Vigone; Pancetto Giacomo, id. 60; Novascone Francesco, id. 59, di Paullo (Lodi), caldera o; Col Serafina, id. 33, di S. Ambrogio (Susa), contadina; Denarchi Giovanni, id. 27, di Torino, contadino; Borgnino Luigia, id. 40, d'Asti, contadina; Tricotti Giuseppa, id. 16, d'Intra (Pallanza); Zacco Giuseppe, id. 12, di Gabbiano (Casale); Pitta Francesco, id. 23, di Gonnostramadiga (Iglesias), soldato nel 46 fant.; Possenti Santo, id. 21, di Modena, soldato nel 50 fant.; Vercellino Gio. Battista, id. 47, di Favria (Torino), sarto; Quaranta Giuseppina, id. 43, di Torino; Mazza Catterina, id. 33, di Torino; più, 9 da 1 giorno ad anni 9.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 28 *marzo*.

L'arrivo del signor Lavalette fornisce il tema a tutti i conversari, come era naturalmente da aspettarsi, e, malgrado l'articolo così speranzoso della *Patrie* di ieri sera, qui si ha la convinzione che le relazioni fra le corti di Roma e di Parigi non si sono punto migliorate. A Roma si è più furenti che mai contro di noi, mentre l'intimo accordo coll'Austria è al suo apogeo. Francesco II, più divoto di prima alla politica eccessiva che prevale al Vaticano ed infervorato a più non posso per le imprese brigantesche contro l'antico reame di Napoli: i briganti al sommo del favore in curia. Il generale Goyon ostinato sempre a mandare a vuoto i disegni dell'ambasciatore e questi non si perita dal dire che se il comandante delle forze francesi non agisce in virtù di ordini segreti, la sua condotta sarebbe inesplicabile. In nessun caso però, il signor di Lavalette vuole ritornare al suo posto, quando debbano durare le cose a tal modo.

Io credo di poter ripetervi che il gabinetto delle Tuileries sortirà finalmente da una perplessità che non è solamente pregiudicievole all'Italia, ma lo è alla stessa sua considerazione. Ne avremo una qualche prova fra poco; ma non bisogna farsi troppe illusioni perchè se si è determinati ad agire, non si adotterà certamente il sistema di agire con quella premura che vorrebbero gli amici d'Italia.

La situazione generale è troppo complicata per permettere all'imperatore di procedere così francamente come lo si potrebbe desiderare, e l'atteggiamento dell'Inghilterra, il suo riavvicinarsi all'Austria gli creano degli imbarazzi. Da un altro lato gli animi all'interno sono troppo concitati per acconsentire tanto un'azione decisa nel senso in cui la vogliano i liberali quanto una sosta definitiva invocata da tutte le influenze ultramontane.

L'altro giorno vi diedi alcuni dettagli sulla attività della diplomazia inglese e questo potrebbe essere anche un segno caratteristico. Non è infatti un po' fuori d'ordine, che l'Inghilterra sorta a tal punto dall'abituale riserva di sostenere una parte attiva negli affari interni d'una potenza straniera?

Continua la fiacchezza del mercato francese e la chiusura della discussione dell'indirizzo non vi ha recato alcun miglioramento come si sperava.

Egli è ben vero che le voci poste in giro, ne' giorni scorsi, non sono di tal natura da rianimare le speculazioni. Aggiungiamo che nemmeno la situazione, fatta astrazione da tutte le esagerazioni, è tale da incoraggiare gli speculatori.

Tuttavia nei circoli diplomatici non si crede che per quest'anno vi sia nulla da temere dal lato dell'Italia nè da quello dell'Oriente. — Il ministero del signor Rattazzi è considerato come un indizio di pace, e si è generalmente persuasi che le inquietudini di quest'anno svaniranno senza lasciare alcuna traccia, come quelle dell'anno scorso.

Anche la presentazione del bilancio straordinario e la questione delle nuove imposte danno luogo a preoccupazioni.

Reca meraviglia che, in questa occasione, un errore altamente smentito dal complesso del sistema finanziario inaugurato dal signor Fould abbia ancora potuto trovar credito presso coloro che si occupano di finanze. Partendo dall'ipotesi che i progetti di nuove imposte possano venire ritirati, si parla nuovamente d'imprestito. Questa voce essendo assai accreditata, io non istimo superfluo d'affermare che informazioni autentiche mi pongono in grado di dichiararla priva di fondamento. Il sistema del signor Fould si fonda essenzialmente sul principio che le spese in tempo di pace devono essere coperte dal prodotto delle imposte. Il sistema degli imprestiti in tempo di pace aprirebbe l'adito ad una serie di prodigalità compromettenti e sarebbe la rovina delle finanze pubbliche. Egliè d'uopo che il Governo e le Camere sieno convinte di questa verità, senza della quale è impossibile una buona amministrazione, cioè che le spese non devono superare le entrate. Si vogliono aumentare le spese? Si aumentino anche le entrate col mezzo delle imposte. S'indirizzeggia dinanzi all'aumento dei pubblici carichi? Bisogna diminuire le spese. Noi crediamo che la questione finanziaria debba essere formulata in questo modo, se si vuol introdurre l'economia nell'amministrazione dello stato.

Non ho bisogno di dirvi che per mio conto preferisco di molto la riduzione delle spese: essa è necessaria, essa è possibile. Ma se il governo non ha il coraggio di mandare ad effetto tutte le speranze fatteci concepire dalla relazione del signor Fould, vale assai meglio che il paese senta il peso delle imposte piuttosto che ingannarlo con degli imprestiti. Quando la Francia troverà troppo pesante quello che le si fa pagare, domanderà che si faccia sosta nelle spese. Bisogna dunque in ogni modo applaudire alla risoluzione del signor Fould a rinunciare come fa ad un nuovo prestito.

Osservo ancora che delle reali migliorie si sono prodotte sul mercato del danaro. Voi avrete sentito che l'abbondanza del numerario ha permesso alla banca di abbassare la misura dello sconto. L'incasso metallico è sempre in via di aumento. Non è solamente il portafoglio che diminuisce: la somma delle anticipazioni fatte sul deposito di rendita è diminuita dopo l'ultimo bilancio, di più che 20 milioni.

I signori Carutti e Scialoia sono giunti da due giorni. Il sig. Carutti parte per l'Olanda ed il sig. Scialoia riprende le negoziazioni del trattato di commercio che si spera sarà sottoscritto ben tosto.

— —

Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 29 marzo:

Ieri ci siamo affrettati di pubblicare per supplemento la gradita notizia pervenutaci da Torino e che qui riproduciamo:

« Il sig. ministro delle finanze in seguito di conferenza avuta ieri mattina (27 marzo) col nostro « deputato sig. avv. Ninchi, ha dichiarato di non « essere stata sua mente di portare offesa alle « franchigie della nostra città; che anzi è disposto « di prendere gli opportuni accordi onde estendere « la franchigia fino alla nuova cinta. »

Oggi possiamo aggiungere che le assicurazioni date dal ministro delle finanze furono confermate dal presidente del consiglio Rattazzi al nostro onorevole deputato. Sappiamo pure che questi fu sollecito a comunicare per telegrafo sino da giovedì mattina (al nostro sindaco tale piacevole notizia affinchè i nostri concittadini ne fossero tranquillati.

Non è questa la prima circostanza nella quale il deputato Ninchi diede prova di aver a cuore gli interessi della città che rappresenta, e di assumerne la difesa con molta solerzia e con pari abilità.

Il *Diavoletto* di Trieste ha per dispaccio da Vienna 29 marzo:

Il redattore della *Vorstadt-zeitung* fu condannato alla multa pecuniaria di 300 fiorini e l'autore dell'articolo incriminato a 14 giorni d'arresto.

La legge sulla libertà personale e sul diritto domiciliare fu accettata colle modificazioni introdotte dalla Camera dei signori.

L'impresa della navigazione a vapore di Hallstadt fu approvata.

Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays* del 30:

Si assicura che la vertenza esistente tra il governo spagnuolo e l'imperatore del Marocco relativamente al territorio di Melilla, sarà fra breve composta in modo conforme alle stipulazioni dell'ultimo trattato.

Leggesi nella *Presse* del 30:

Gli ultimi dispacci d'Atene annunziano che gli arresti continuano nella capitale.

L'insurrezione militare, secondo questi dispacci, sarebbe stata soffocata nelle provincie, ma una sorda agitazione incomincierebbe a manifestarsi nei grandi centri.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 31 *marzo*.

Nuova York, 20. Nuovi successi dei federali sul Potomac presso Florida.

Veracruz, 4. Juarez ratificò la convenzione di Soledad. Le truppe francesi e spagnuole sono partite per Tehuacan ed Orizaba. Le truppe inglesi si reimbarcheranno per l'Inghilterra. Una parte delle truppe spagnuole ritorna a Cuba. Credesi che i rinforzi francesi faranno ritorno senza sbarcare. I negoziati si apriranno il 1 aprile ad Orizaba. Sperasi una soluzione pacifica.

Parigi, 31 *marzo*.

Notizie di Borsa.

	marzo 29	31
Fondi francesi . . 3 0/0	69 60	69 90
id. id. . . 4 1/2 0/0	97 30	97 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 3/4	93 3/4
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	67 50	67 70
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 15	67 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	765	771
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	360	365
Id. Id. Lomb.-Venete	552	562
Id. Id. Romane .	183	185
Id. Id. Austriache	511	517

Borsa animata, fermissima.

Vienna, 31. Borsa inanimata.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

31 *marzo* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	67 50	67 70 30 apr.
Consol. 4/5 pag.	Matt.	67 25	67 50 30 apr.
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt.	1266 50	— —

Io sottoscritto reputo sacro dovere di gratitudine rendere di pubblica ragione, che trovandomi da circa un anno affetta da oppressione di petto con grande difficoltà di respirare, e sensazione di peso con dolore ottuso che pareva soffocarmi, recatami al gabinetto magnetico del signor Filippa, via S. Tommaso, n° 10, piano primo, ne ebbi dalla sua chiaroveggente sonnambula non solo una chiara e dettagliata spiegazione di mia malattia, ma bensì ancora una tale ordinazione che in un sol consulto ne rimasi pienamente guarita, per cui lieta e riconoscente gliene rendo questo pubblico attestato.

Cravero Anna, negoziante di Bra.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per plombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE CRONICHE

BALSAME del Dott. **P. Franceschi**. L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lunge tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia DESLANDES (rue du Cherche-Midi, 5). — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5 Napoli, stessa Casa. — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano* Biraghi Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

AGENZIA IN PARIGI,

Ufizio di corrispondenza, Commissioni; Vendita e compra di oggetti d'arte, effetti publici, valori industriali, immobili. Riscossione di crediti; liquidazione di successioni, patrocinio di cause nanti i tribunali, informazioni, richiami presso le amministrazioni — operazioni tutte eseguite sotto la direzione dell'Avvocato GIUSEPPE RIVAUD, laureato nell'Università di Torino (*Affrancare*).

Boulevard Beaumarchais, n. 102.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la MANNA è sostituita dall'OLIO DOLCE DI RICINO

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. E opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo, purgativo, derivativo, e derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini. (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20).

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, *rue de la Fontaine Molière, n. 59 bis*. Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelotti; *Sassari*, Solinas; *Bologna*, Veratti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** in Firenze

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl'intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altre minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Rozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curri; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll'uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. E il solo rimedio che ur isca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino* Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe, 8 rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

VERA TINTURA D'ASSENZIO

del **MANTOVANI**, di Venezia

GENUINA E GARANTITA

Boccette piccole, franchi 1 20 — grandi, franchi 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5, Torino da Bonzani e da Depanis.

FOSFATO DI FERRO

di Leras farmacista Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue, e contiene il ferro allo stato liquido. Delle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose*, al *Lattato di ferro*, al *Ferro ridotto coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al sciroppo di *joduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le oppressioni difficili, lo sfinimento del sangue, i turbamenti delle mestruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 3 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Urieg, 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Bigliavacca, Biraghi Ravizza, Riva-Palazzi; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Parroux.

Torino, SEBAST. FRANCO e FIGLI e C., edit.

GLI ACQUARI

PER

MICHELE LESSONA

Professore di Storia naturale nella R. Università di Genova

Elegante volumetto

adorno di incisioni intercalate nel testo.

Prezzo cent. **60**.

Si spedisce franco per posta contro *francobolli* o *vaglia postale* la lettera affrancata.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

faubourg St-Denis, 80, a Parigi, e nelle principali farmacie d'Italia, contrassegnati dal lato verde, adottati negli ospedali civili e militari. Essi agiscono in poche ore. La **Carta d'Albespeyres** mantiene pesta da sè una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Quarant' anni di successo. — Agente commissionario D. MONDO a Torino; nella stessa Casa si trovano le **Capsule Raquin** del Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina come superiori a tutte le altre.

BOLI di CUBEBE *Lechelle* e INJEZIONE cicatrizzante al TANNITO DI FERRO

Soli efficaci per guarire in pochi giorni, senza timore di recidiva le malattie *contagiose, recenti, antiche e croniche*. Prezzo della scatola L. **4 50** e **2 50**. — **Lechelle** a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie di Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Milano*, Zanetti.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD*

farmac., rue d'Argenteuil, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — **Prezzo 2 fr.**

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia

MALATTIE, CURA del D. CHARLES

Per arrestare gli scoli, le *perdite seminali, il catarro della vescica*, e farli scomparire in pochi giorni senza bisogno di cambiare i cibi nè le bevande abituali, chiedete l'eccellente Sciroppo di CITRATO DI FERRO ed I. D.'Y Chablé e la sua Iniezione. Prezzo 6 fr. — Sciroppo vegetale sudorifero di Rob. Boe, il migliore depurativo conosciuto. — Balsamo Mondragon e Pomata Antipsorica di un effetto pronto. — Ecrasonde, pomata che guarisce in tre giorni.

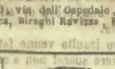
PLUS DE COPAHU

VINI E LIQUORI

Presso l'Agenzia D. MONDO

via dell'Ospedale, 5.

CHAMPAGNE SILLERY	L. 4 e 4 50
Id. Grand vin Royal	» 5
Id. Fleur de Sillery	» 5 e 7
Id. Sillery grand-mousseux	» 6
CHAMBERTIN	» 5
BORDEAUX-CHATEAU-LAFITTE	» 5 50 e 6
Id. CHATEAU-MARGAUX	» 5 e 6
SAINT-JULIEN	» 4 50
CHATEAU-GRILLÉ	» 4 50 e 5 50
COTE-ROTIE	» 4 50
HERMITAGE	» 5
SAUTERNE	» 3
MUSCAT DE FRONTIGNAN	» 3
Id. DE LUNEL	» 3
SAINT-PERAY sec	» 4 50
LACRIMA-CHRISTI blanco	» 3 50
MARSALA vergine	» 3 e 4
Id. d'Ingham	» 4 50
MUSCATO di Siracusa	» 3 50
MADERA secco	» 7 50
PORTO-PORTO	» 7
XERES color d'oro	» 7
ALKERMES di Santa Maria Novella di Firenze	L. 1 50 e 3
CURAÇAO francese	il cruchon L. 7
ELISIR RASPAIL	» 6 50
GRANDE CERTOSA bianca	litro » 6 50
Id. Id.	1/2 litro » 4
Id. Id. gialla	litro » 8 50
Id. Id.	1/2 litro » 5
Id. Id. verde	litro » 11 50
Id. Id.	1/2 litro » 6 50
RHUM stravecchio	» 4
FRUTTI INGLESI in aceto	» 3 50
SALSE INGLESI	» 3 50



Injezione balsamico-profilatica superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire in 1 o 2 giorni senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie, goccette e flori bianchi*, e prevenire i risultati del contagio. Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza — Succursale a *Torino* Cereseto, via Barberoux. Parasih. Depanis, Cerruti, Barolo, Napoli, D'Antib Concezione, dirigiscono, ed in tutte le principali farmacie.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIF AUSSI SUR QU'AGREABLE

La *POUDRE ROGÉ* serve preparare la Limonata purgativa gazosa a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene il momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'imitazione della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9*.

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, *via dell'Ospedale*, n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie.

Salute perfetta senza medico, nè purgazione, nè spesa

per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare la rimedii dispendiose tolte in suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, cheadparazioni abituali, emorroidi, giandole, vapi, condamenti e flussucchi, ed ogni malattia di intestini, la tosse, catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, la diasenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e edemi stranie la sciatalgia o lombi paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'indebolimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita delle memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pleuria, le febbri, le convulsioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il delirio di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori in istato concentrato, meraviglioso ed al nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze. Anche e quasi ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito a e conforta gli stomachi assai i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 23,044, il duca di Pinskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 36,416, lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori di petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Fre, di Costantinopoli e merosità. — N. 42,614, il dottor medico Hervey, di Cork e nervosità. — N. 45,846, il dottor medico Warner, di Bean, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,131, la famiglia R. Jacobs, d'anni 15, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isterismo, anemia. — N. 28,514, Madamigella E. Yeoman, d'anni 16, di gastrite e di tutti gli orrori d'una cattiva digestione. — N. 49,642, signora Maria Joly, d'anni 30, di costipazione, indigestione, mal di nervi, asma, tosse, fatti spasmi. — N. 50,313, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,416, il rev. dott. Minster, di crampi spasmi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, profetto di Langenau, di costipazione, asma e dolori di nervi. — N. 48,721, l'h.rone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti orribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,376, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazione e debolità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-Street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabatini e C.; e Vincenzo Bellucci. *Ferrara*, Lorenzo Terni, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Cagnis, chimico farm. *Como*, Pietro Pasquali, contrada del Cattaneo, 226. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Ranzoni e Barbetta, contrada di S. Ambrosio alla Palla, 5316; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1235; Paolo Rolli, corsia dei Servi; Giov. Cammasio, Scalini del Duomo, 1023; Leonardo Nana, contrada dei Mercanti (Foro, 3521; Gaetano Biraghi, corso Vittorio Emanuele, 574; Andrea Facchetti, contrada di Brera; 11, Negroni, Prandi, Bermanno, largo del Castello, 76, 75 e 74. *Padova*, Teofilo Bonzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guarecchi e Sergio dell'Acqua, droghiere. *Torino*, Gio. Bati. Ferrero in Agostino, via Provvidenza, 31; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massino e C., via del Ba; Felice Regolino, via Dora Grossa; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Venezia*, Francesti Costantino. *Verona*, farmacia di Angeli.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in istato di latta inviate in carta stampata col sigillo della Casa,

erano di cibo non possono essere guastate.

Il cannone del peso di lib. 1/2		Qualità superiore	
» di lib. 1	» 4 50	Risparmio del peso di lib.	2, 40 50
» di lib. 2	» 8 —	» di lib. 2	» 8 —
» di lib. 5	» 17 50	» di lib. 5	» 18 —
» di lib. 12	» 35 —	» di lib. 12	» 38 —
		» di lib. 10	» 72 —

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quel numerario articolo, il quale in Italia è di 2 centimi all'anno e di una forza nei importanti. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni, avvelenatrici, fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedere la Vaglia di salute Revalenta Arabica Du Barry, membro del stesso Barry Du Barry and C., 77, Regent-Street, London, in ciascuna scatola, e non prendere alcun'altra farina di salute.*

LIQUORE PRESERVATIVO ANTICONTAGIOSO

preparato secondo la formola del Dott. RODET

da **RUBIN DU BUISSON**, farm. di 1.a classe a Lione,

lureato dall'***Accademia Imperiale di Medicina*** di Parigi.

Risulta dai numerosi esperimenti fatti all'Ospedale de l'Antiquaille a Lione che la preparazione a base di percloruro di ferro, di cui il signor dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie contagiose, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione. — Esso non è un caustico, ma bensì un coagulante dei veleni animali introdotti dall'assorbimento delle mucose o da una ferita alla pelle.

Secondo le nostre proprie esperienze, il liquore del dott. Rodet agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti e delle mosche velenose, e per conseguenza è molto superiore all'ammoniaca contro il veleno della vipera e le punture d'insetti, vespe, api, ecc. — Lo stesso virus della rabbia non n'è eccettuato, e nel caso di morsicatura di un animale arrabbiato bisogna sempre far uso di questo preparato come ausiliare del ferro rovente.

L'uso facile e senza inconvenienti del liquore preservativo è spiegato in un opuscolo che si rimette gratuitamente da tutti i depositari. — Prezzo della **Boccetta 6 fr.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, De Negri; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti, ed in tutte le principali farmacie del regno.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.